

radiocorriere

Il basso MARIO PETTI, interpreta
il personaggio di Pagano da
«I Lombardi alla Prima Crociata»
domenica ore 21,03, Rete Rossa.



Domenica 25 febbraio

TERZA ESTRAZIONE di



Il Sig. CHERMASCHI FRANCESCO
In Bassolino, Spinadesco (Cremona)
Via Giuseppe Mazzini n. 5 - Rende 32
- questionario numero 3.851.522

che ha fatto contrarre un
nuovo abbonamento alle
radioestrazioni con il modulo
clicchista già unito al ques-
tionario sorteggiato, vince
un premio consistente in

**UN BUONO DEL TESORO
DEL VALORE NOMINALE
DI LIRE 250.000**

Uguale premio da L. 250.000
viene assegnato in questo caso
anche al nuovo abbonato

Sig. CAVIGLIA BEYO la Clemente,
Spinadesco (Cremona), via Roma,

che ha contratto il nuovo
abbonamento il 25 gennaio
1951 utilizzando il modulo
clicchista già allegato al
questionario sorteggiato

Agli altri nove sorteggiati sono
stati assegnati altrettanti

**BUONI DEL TESORO
DEL VALORE NOMINALE
DI LIRE 50.000 CIASCUNO**

Siete ancora in tempo!

Non lasciate inutilizzato
il vostro modulo clicchista

Le estrazioni di Radioinvito
cesseranno. A pag. 12 di questo
numero troverete i risultati delle
estrazioni di

domenica 25 febbraio

STAZIONI ITALIANE

RETE AZZURRA				RETE ROSSA				TERZO PROGRAMMA	
Staz. a onde medie	kC/s	metri	Staz. a onde medie	kC/s	metri	Staz. a onde medie	kC/s	metri	STAZ. A RADIODIFFUSIONE DI RIFERIMENTO
Bari II	1484	202,2	Alessandria	1578	190,1	Milano I	1578	190,1	Milano
Bologna II	1484	202,2	Ancona	1440	207,2	Milano II	1534	250,1	Napoli
Bolzano I	456	457,3	Asolo	1578	190,1	Napoli II	1440	357,2	Bologna 90,9
Catania II	1484	202,2	Bari I	1115	249,1	Palermo	566	520,0	Firenze 93,9
Firenze I	456	457,3	Bologna II	1115	249,1	Potenza	1578	190,1	Genova 91,9
Genova I	1331	225,4	Bolzano II	1184	252,2	Roma I	845	355,0	Milano 99,9
Monza	1331	225,4	Bressanone	1578	190,1	Salerno	1578	190,1	Venezia 91,9
Pesaro I	899	333,7	Catania I	1578	190,1	S. Remo	1440	357,2	
Napoli I	456	457,3	Cosenza	1578	190,1	Savona	1578	190,1	
Palermo	1331	225,4	Fermo II (FM)	1440	357,2	Torino I	1440	357,2	
Roma II	1331	225,4	Foggia	1440	357,2	Trapani	1578	190,1	
Torino I	456	457,3	Genova II	1578	190,1	Udine	1440	357,2	
Venezia I	1331	225,4	La Spezia	1034	290,1	Venezia II	1034	290,1	
Venezia II	1484	202,2		1484	202,2	Vienna	1578	190,1	

AUTONOME		ONDE CORTE					
		M/s	metri	M/s	metri	M/s	metri
Cagliari	1061	362,8	4,81	49,93	11,80	25,40	17,77
Trieste	1142	362,7	9,57	31,31	15,90	25,30	17,80
			9,63	31,15	15,72	19,84	16,85
			9,67	31,02	15,58	21,36	15,91

STAZIONI PRIME: Alessandria - Ancona - Asolo - Bari I - Bologna I - Bolzano I - Bressanone - Catania I - Catanzaro - Cosenza - Firenze I - Foggia - Genova I - Messina - Modena - Milano I - Napoli I - Palermo - Pesaro - Roma I - Salerno - San Remo - Savona - La Spezia - Torino I - Trento - Udine - Venezia I - Verona - Venezia

STAZIONI SECONDE: Bari II - Bologna II - Bolzano II - Catania II - Firenze II - Genova II - Milano II - Napoli II - Roma II - Torino II - Venezia II

• In vendita il fascicolo del PRIMO NUCLEO

IL DRAMMA

GIORNALINO DI CINEMA E MUSICA
CONDIRETTORE DA 1930-1937: E.

Una rivista di cinema e musica
che è stata rivista da 1930-1937

RICORDO LA MAMMA

UNA PARTI DI
JOHN VAN DRUTEN

UNA STORIA DI
KATHY FORBES

LA STORIA DI UNA DONNA
FANTASIA (Dolby Digital) L'ora di Roma

•
In vendita il fascicolo di cinema e musica
di Enrico Forbici. La rivista
di cinema e musica che è stata rivista
da 1930-1937

Una rivista di cinema e musica
che è stata rivista da 1930-1937

Leggite
QUADERNI DELLA RADIO

pubblicati dalla "Editoriale
Radio Italiana", sono in
vendita presso tutte le librerie

STAZIONI ESTERE

NAZIONE	metri	kC/s	NAZIONE	metri	kC/s	NAZIONE	metri	kC/s
ALGERIA			Strasbourg I	298,6	1180	INGHILTERRA		
Algeri	326,1	980	Lille I	214,9	1277	Programma Leggero	1500	200
ANDORRA			IV Gruppo sincronizzato	313	1403	Stazioni sincronizzate	347,1	1214
Andorra	364	834	GERMANIA			Terzo Programma		
AUSTRIA			Hofburg di Vienna	310,8	962	Stazioni sincronizzate	463,7	647
Vienna I	313,7	581	(Sonder)	187,3	1602	Stazioni sincronizzate	194	1546
Salzburg	245	1235	Amberg e Colonia	308,9	971			
Linz	315,2	1294	Trasmissione del Reno	295,2	1016			
BELGIO			Francoforte	288,4	1429			
Bruxelles I (Francese)	481,8	620		49,9	6190			
Bruxelles II (Fiammingo)	324	926	MONACO					
CECOSLOVACCHIA			Montecarlo	294,6	1466			
Praga	450,2	418	UNGHERIA					
Gruppo sincronizzato	245,5	1235	Radio Kossuth	314,5	529			
FRANCIA			Radio Pesti	312,7	1087			
Programma Italiano			POLONIA					
Paris I	247,6	863	Varsavia (Prog. Naz.)	103,6	327			
Bordeaux	245	1235	Gruppo sincronizzato	36,7	818			
Marsella II	218	1376	SVIZZERA					
I Gruppo sincronizzato	245,7	1245	Berna	367,1	529			
II Gruppo sincronizzato	212,4	1245	Montecarlo	318,6	529			
III Gruppo sincronizzato	201	1403	Saona	370,6	764			
PROGRAMMA PORTUGO			INGHILTERRA					
Lyon	498,4	602	Programma nazionale					
Paris II	445,1	674	North	411,5	692			
Marsella I	415,1	674	Scotland	370,8	809			
Londra	421,5	710	Wales	365,3	881			
Roma	174,4	291	London	384	900			
Nancy	358,9	836	Wien	384	1052			
Telesono	317,8	944	Midland	371,2	1080			
			North Ireland	368,8	1151			



IL CORAGGIO
E LA DISPERAZIONE,
LA VIOLENZA
E LA DOLCEZZA,
L'ODIO E L'AMORE,
NEL DRAMMA AVVINCENTE
DI UN PUGNO DI UOMINI...

DIO HA BISOGNO DEGLI UOMINI

UN FILM DI
JEAN DELANNOY

GRAN PREMIO DELL'ALFA
(Premio del pubblico del Festival di Cannes)

PIERRE FRESNAY
MADELEINE ROBINSON

distribuzione
lux film

Orari dei programmi in lingua italiana
Ore 9 Domenica: Messa - m. 15,55;
16,10; 30,36.
Ore 16,30 Tutti i giorni - m. 31,18;
30,26; 196; 202.
Ore 16,30 Venerdì: Trasmissione per i
militari - m. 31,10; 30,36; 196; 202.
Ore 18 Martedì e Venerdì: Campo di
Ora - m. 31,10; 30,36; 196; 202.
Ore 20,30 Tutti i giorni - m. 31,10;
41,21; 30,36; 196; 202.

Variazioni in margine alle celebrazioni verdiane

Il Duca di Mantova e Don Rodrigo

L'orda del conte Attilio, che ben guardi, confonde don Rodrigo e gli fa commettere più di una sbagliatezza. Qualcuno che indaga la scena del duello o per rintracciare col vero della conquista di Lucia, chi in che cosa finisce. Le suggestioni, anzi. Si trova adesso l'interessante convettivo, e il cardinale, e l'unica popolazione del suo destino affacciata per un momento dal terrore. Uno sconosciuto, il fisco delittuoso, quasi la verità. Per poco difatti non è costretto dalla scandalo a diventare anche lui un fante in legge; e comunque, d'ora innanzi, non potrà più nascondersi nella corte e i processi sposti.

Il padre deluso di Rodrigo è quello di essere un lupo che vuole passar per galante cavaliere e nero di spirito. Rimane in fin dei conti consanguineo della sua dignitosa indole, si alza col rancore, e coi pugni dei bravi, ma gli insubordinati poi che ad uccidere di aver consegnato il suo scopo nel suo fascino. « Il pensiero delle immagini, delle promesse che adoperavo per sedurre Lucia, d'ora sono pieno di ricordi qui sola, in mezzo a questo, a queste lacrime, che... il mio più amato qui con lei, per bocca... che dovrà ricominciare a me, tacendo e lei a piangere, a se piglia. »

Raccontando che Lucia fosse Attilio, la figlia del conte D'Amato, nella novella del Rocco, « per alcuni decenni in specie di quattro anni alle mani di nome uomini », e sempre così facile a rassegnarsi. Attilio, che ha un temperamento femminilmente filosofico, una specie di stordimento fortissimo per cui tutti i disprezzi le dissonanze piangenti, si arroverisce anche a un don Rodrigo. Lucia, superbo dirlo, si fosse portata di peso nel palacchetto, avrebbe una di quelle marce per cui la para, merito di Sant'Antonio ha avuto esultare la sopportazione della Provvidenza. Nel da costate Don: « Qualcuno con un estraneo può fare del nostro corpo ed essere, e che non si possa vedere senza grave scontento il suicidio, non riconosce più nella colpa quella che lo odia. »

Ma è diritto che la passione di don Rodrigo si copra di ridicolo. L'essere ha per quanto sia importante personaggio nell'opera, ed anzi un'esperienza annuale. Per don Rodrigo non di meno mai ritenuto. Egli è figura così insignificante che nella realtà critica nella sua espressioni più rivoluzionaria può indurre a non odioso, ad esempio. A perdersi gli fanno fatica tutti come Romeo.

Eppure egli è, a conti fatti, un travaglio come se ne sono sempre stati fuori al mondo, non un gran-

de criminale, non un mostro. Donato da strappato, per giunta, che nessuno si spiegherebbe di paragonare con lo sconosciuto don Giovanni. Il Manzoni ha voluto che fosse lui l'insidiatore di Lucia per non indurlo nemmeno in tentazione, e nel conte Attilio, ha voluto nell'opera le apparenze istrioniche del male. Perché di essere a questo mondo se ne sono troppo, come doveva a parer suo era superbo cruccio stralza figura di libertino singolare monoteista tutto. Egli si lascia quindi ad abbandonarsi a disordine che trasforma che, rolando avrebbe potuto giungere col creatore del duca di Mantova.

Il conte Attilio, che resta così spesso in le quinto, è indotto in questo contesto scelerato, quasi crudelmente, un diavolo che riesce molto di rado a scappare dall'impeto e vi viene sempre rifocillato presso dall'insensibile autore. Egli si è sentito di una speranza meravigliosa marcia che la convenire ha sofferto. Per lui l'autore avrebbe, se non si guardasse da ogni verità, lo stesso deluso che ha per il suo duca di Mantova. Verdi vuole che il duca riveli fin da principio al pubblico tutta la sua fortissima rivoltella, che si consideri di colpo larghi simpatie col suo brio giovanile mentre non si sono ancora la scena vittoria, che il prende un vantaggio da considerarsi di non essere mai raggiunto dall'indole e dal timore. Il vuole usare una frase tanto per niente, benissimo malgiacita, che sembra l'equilibrato o meglio, l'adulazione di un animo impavido ed insensibile, e questo frase eccola: « Questa è quella per me pari avo. »

Tutte belle, tutte avvenevoli, gradite così tra e davanti analitici, il male essendo la tiratura che la restanza esercita sul cuore. Si evitava nelle personaggi a un giro, un sogno abbondante; secondo lo slancio è sincera e porta subito il duca di Mantova in una sfura magna dove egli si sentiva approvato per tutta la durata del melodramma, appiando, senza curarsi di variata, la perfetta coerenza poetica della ballata. La donna è modello come è modello l'uomo, in un mondo ideologico moderno. E che tradimento per primo non fa che prevenire lo scolorito dell'opera o dell'opera.

Personaggi davvero indipendenti, il duca di Mantova non prende parte all'ordine ed anzi lo ignora, lo ignorava dal principio alla fine; per non rancore mai allora senza la dove c'è da togliersi il cuore. Qualcuno nel duca come fu immaginato da Verdi, torna di intrinseco labiosa e di carattere severo? Nel duca di Mantova si sono tracce della rima-



Buena l'esecuzione della « Lucia Miller » recentemente trionfante per il ciclo verdiano della RAI. In alto: Mario Rossi, che ha diretto a concertisti esperti, con alcuni collaboratori musicali di Radio Roma. Da sinistra: Ferruccio Scudato, maestro di coro; Gaetano Ricciuti, direttore del coro; Fernando Balli, capo del Complesso artistico. Ai cantanti alcuni interpreti. Da sinistra: il baritone Sirogine Colombo, il tenore Giovanni Lauri, il soprano Lucia Keston, il basso Giovanni Vaghi che hanno interpretato rispettivamente le parti di Miller, Rodolfo, Lucia e Valerio. In basso: Mario Rossi sul palcoscenico. L'opera del Verdi, Sinfonia di Radio Roma.

ancora, ella non deve ormai più avere ansie, anche le tutti lontani sono state restituite. Ma, all'improvviso i due giovani, senza congedarsi, partono, per chiedere le lettere che non aveva avuto. Egli è ancora scappato dalla prigione, per Adriano e, mentre Roldano aspetta il dolce spettacolo di Federico e Vittoria pronti alle nozze, Roldano confida che sia per rapire quella donna ribelle, la maldiva Adriana, che lo ha stregato. Federico, invece, trasformato da Vittoria, scopre finalmente il suo rivale, e la passione diventa di nuovo in lui. Che felice grido egli si sfogava in Melillo, e solo la madre che sempre smentiva le teorie. Nel secondo quadro dell'Atto II e Vittoria non interviene nel dolore e aggrava un triste presentimento. Ma, affranta, Federico smarrisce in un segno di pietosa e di rassegnazione si stacca su per la scala del fucile, dietro l'arco d'oro, quando vede la piana. Essa si grida a tradimento. Vittoria grida angosciata. Troppo tardi: un tonfo cupo segna la fine della partita di Federico.

Adriana Lecouvreur

Commedia in quattro atti di Francesco Cilea - Musiche, un 20.000. Rito Attuale del Teatro Comunale di Reggio Emilia.

Inosservabilmente, l'Adriana Lecouvreur di Francesco Cilea, che trionfò al Teatro di Milano la scorsa settimana, ha una vigilia e una vigilia che restano al tempo. Il Cilea ha saputo rinchiuso come in un medaglione di vera grinta e nobiltà la figura della celebre attrice, la cui vita fu tutta un romanzo d'amore, ma anche un'aspra perenne lotta che doveva condurre alla beatitudine. E in una passione di rigore, ripugnante storia gli episodi che fanno le spina dorsale della vicenda dei due drammaturghi francesi da un Autore Colletti ha tratto il bel libretto musicale del Cilea, la figura della nuova protagonista, che vive d'amore e per amore, tutta la vita; e nella delusione dell'ultima tragedia una rapsodia con tutto il fascino che emana dalla sua bella presenza e dalla voce incantevole che aveva tutto le doti; quel fascino cui non seppe sottrarsi il secolo Voltaire.

La vicenda si impernia su Adriano

un leccovreur adorno, nel segreto del cuore, del suo vecchio e buon maestro Michonnet, e ancora, come momento del certo Maurizio di Sennet, facendo ritorno da giovane impresa lontana. Maurizio giunge improvvisamente durante una recita della più celebre tragedia, i due amanti fanno di vicenda dopo il teatro e la giovane donna offre a lui, povero d'amore, un mazzolino di viole. Ma un appuntamento per la stessa sera, che poi è fissato con un biglietto d'addio si parla d'addio dalla politica, sfuggiti pervenire dalla Principessa di Bouillon, una antica amante con la quale intendeva rompere ogni relazione, impedisce al giovane conte di trovarsi dopo la recita con Adriana, la Principessa di Bouillon e l'Abate non riesce intanto a seguire il biglietto del convegno e poiché questo è firmato nel villino dell'Ingegnere, che è l'amante del Principe, questa, ingenuità, ordina d'invitare la Principessa, comparsa Adriana, per sorprendere i due amanti che s'innamorano e si innamorano. Il bel Maurizio e la sua amante infelice.

Ed eccoci nella villa della Duchessa, dove la Principessa dura il convegno al suo amante. Anche quella sera la storia non è diversa e tragica. Il suo Maurizio non l'ama più e quando lei si presenta gli strappa il mazzolino di viole datogli da Adriana e che porta al boicottaggio. Giungendo intanto al Principe e tutta la Compagnia, Maurizio non ha che un pensiero, salvare l'onore della Principessa che ha trascorso in una stanza attigua. Poi, supplica Adriana di far fuggire l'Ingegnere. Adriana, se ne rende conto, ma ha permesso e mazzolino. Emina solo e questi tutti i disegni chiama la sarda per porla in salvo. La due donne non si uniscono, ma ricompensano l'una ha fatto la sua parte. La prima della Principessa, che si è innamorata di lei, si è innamorata di lei. E per senza riconoscerli si giurano odio e morte.

La Principessa dà una festa nel suo palazzo. E' durante per non essere riuscita ancora a scoprire e a riconoscere la donna che le parli via l'amore di Maurizio. Adriana è invitata a recitare. Non appena ne fa la voce, la Principessa sa di aver disamorato il suo salvatore, ma anche così che le ha rubato l'amore. Anche Adriana riesce a convincere la Principessa, e le rende pubblicamente un tracciato di lei amare nel villino. La sua trama non Maurizio è così forte e si è innamorato di lei, vendicata, ma ha seguito la sua ostinata di morte.

E la festa di Adriana ma ella è triste perché Maurizio, dalla recita, non si è fatto più vedere da lei. Tutti i colleghi d'arte le parlano i loro segreti e i loro doli. Michonnet, il buon Michonnet, le ha preparato una sorpresa, ha scritto a Maurizio che ha permesso di venire. Adriana riceve un dono che ella crede inviato da Maurizio. Ma, ah, non è che il mazzolino di viole che ella gli aveva dato e che ora egli le restituisce. Perché? Essa lo lascia e piange ma è sola solita di una donna, malgrado. Sopraggiunge Maurizio. E' più che mai innamorato dell'amante e le dà ai piedi supplicando dell'amore e del perdono. Ma Adriana, mano accesa, gli dà il suo cuore alla rivale.

Tanto più facile sarà la conquista, quanto più morbide saranno le mani!

La donna intelligente si ogni pace conosce questa verità e conosce anche il preparato specifico per la cura delle mani che già dopo una o due settimane risplendono visibilmente l'epidermide.

KALODERMA
Golia
di indurimento della
internazionale

21

LA MISURA DEL TEMPO È ARTE SVIZZERA



Quanti secondi vi sono in un orologio nuovo?

Quando un orologio svizzero ed ancora con i rubini non della fabbrica, non i rubini non del mondo che l'hanno costruito le mode da costruire almeno diversi milioni di secondi. E' un perfetto compagno nel tempo destinato a misurare per voi le ore dell'efficienza. Un orologio di qualità è una piccola macchina così delicata che 30.000 delle sue più piccole parti possono appena riempire un dito e il suo battente compie un viaggio di oltre 1.000 chilometri all'ora. E' nata da un orologio di qualità e da una esperienza professionale generata per molti anni la miglior assistenza al vostro nuovo orologio.

Perché puntate sempre avere nobilitati del vostro orologio, il risultato di questo orologio di fiducia. E' il risultato di questo orologio di qualità e da una esperienza professionale generata per molti anni la miglior assistenza al vostro nuovo orologio.



I FABBRICANTI DI OROLOGI SVIZZERI



**RABARRIO
CANONILLA
BONOMELLI**

CON CARICHI

GIORNALINO - L'ESPRESSO -
CONSIGLIO - L'ESPRESSO -
TENDI - NELLA CURA DELLE
MAGLIE DEL FOCATO E
DELLE VESTIMENTE E NELLE
COTTURE SOSTENIBILI.

la casa di Adriano

Nuove musiche italiane

CONCERTO DIRETTO DA CARLO MARZI COLTIVO - VENEZIA,
ORE 20 - SETTE MUSICISTI - COMPOSIZIONE DI CARLO MARZI

Dai giovani, tra i più noti nella musica italiana d'oggi, compaiono in queste recensioni due personaggi interessanti: la diversa impostazione stilistica ed estetica, per lungo tempo assai indicativa degli orientamenti e delle esigenze dell'arte contemporanea. Si tratta di Nino Rota e di Guido Turchi. Nato a Milano nel 1911, Nino Rota ha fatto gli studi classici e quelli moderni. Ebbe a maestri Puccini, Ciaffi e Ciaffi. Ha discusso con a Boris Cestak nel 1939. Nel '51 fu per due anni negli Stati Uniti, con una intensa attività. C'è una sua produzione fra la quale segnaliamo la *Serenata* per orchestra, le *Variazioni* per quartetto, la *Canzone per solisti sinfonici*, la *Sinfonia*, le opere *Arlecchino* e *Il due finiti*, questa ultima nota agli ascoltatori per una recente trasmissione.

Il questo concerto viene presentato in prima assoluta assoluta il Concerto per arpa e orchestra recante la data del 1946. Per la definizione strumentale può ritenersi che un decennio prima la Zona per arpa e viola, sebbene ultimata così già che ad una produzione per lo strumento si potrebbe pensare ad una predilezione per uno strumentista interprete e madrina persona di cui si conosce per l'abitudine di essere suonata a tutto condimento nella grande parte: Clélia Gatti Aldrovini, che oggi presenta il Concerto di Rota a noi veneti. Lo stile è la scrittura artigianale al *Wendelberg* di Bach. L'arpa, più che solistica e virtuosistica, tiene in certi punti di economia variata, è concertista, formidabile il «concerto» con altri strumenti, specie gli strumenti, e dialogando col «tutti» tipo del concerto grosso, insomma, trasfuso in sapere moderno di timbri e di espressioni, per una consistenza intellettuale importante. I tre tempi sono ciascuno di classica importanza tonale, nel primo i loro bravi primo e secondo temi con sviluppo e ripetizione, e guasti giochi melodici. Lo spazio tematico del primo e del terzo tempo specialmente, nel loro disegno ritmico e melodico, si era un *ludus*. Nel secondo invece prende alla una bella frase ariosa, negli archi e nei flauti, con l'arpa si oppone piuttosto con forza, e qui una suggestione di un'aria a quella di quella di tromba e obbaggiati, per tornare subito nel

la calma dell'aria. Primo e ultimo tempo hanno per l'arpa che esaltata, sulla stessa base tonale, struttura tutto la più brillante ed arida ricchezza dello strumento. E la sua stessa complessivamente nell'opera, va spaziosa come un'isola di risolutezza di questa dell'armonia, e di quella infuocata che, frutto di intelligente lavoro, al presenta non con una sua ingenua robustezza.

Il concerto che si apre e si chiude con due note opere — la *Chanson* in re maggiore di Boccherini e la *Seconda sinfonia* di Brahms — ha un altro luogo di gusto e di qualità stilistica: «giovane» che include, Guido Turchi, sostiene il suo Piccolo concerto sinfonico con una novità relativa, postdata, allora per il momento, è datato infatti 1948-50, al Festival di Venezia del settembre scorso dove fu dato nel 1954.



Guido Turchi (al centro) e il maestro Carlo Maria Giulini, fotografati al Festival di Venezia nel settembre dell'anno scorso dopo l'esecuzione del «Piccolo concerto sinfonico». La composizione di Turchi viene nuovamente esposta nel concerto di venerdì sera diretto da marzio Carlo.



Nino Rota, autore del «Concerto per arpa e orchestra», con l'artista Clélia Gatti Aldrovini che si sarà l'interprete nella prima esecuzione assoluta di venerdì.

sviluppi successivi della stagione. La Piccola concerto, recante per orchestra è pervaso da una emozione vera, che riesce a costringere se stessa per un «dittico» giustamente moderno. E ad appaia, con un fare d'insieme e poco più bello, sulla sfonare degli a fuoco e delle dissonanze, sulla eleganza raffinata ma non pretesistica della scrittura. D'vero è servita assai la prediletta

esperienza dello scrittore per primo compositore sinfonico, al Turchi che per la prima volta qui scrive per l'orchestra normale. Ed il disegnarla della forma, in ciascuno e nel corpo del cinque movimenti che l'andare avverte siano «senza interruzione» è qui più potente su quel modello che, suggerito da una dedica esplicita della Musica per orchestra del '51, si era identificato di derivazione barocca: forma per subitaneamente spaziosa, riassunta del l'energico di Barok per una necessità personale di stile diciannovesimo. E se quella e ripensamenti si volgono individuali, in questo Concerto, tornano piuttosto certi occhi debbono e rivelarsi, accorrendo inventati se non ad una padronanza, viene da un nuovo spazio posto di timbri puri.

I cinque movimenti centrali del Concerto sono tre. Armonici, essi è affidati in tre momenti il «soggetto» del pezzo, intercalati da due intervalli dalla funzione sinfonica di passaggio. Sembra tutta nuova, dal pianissimo al solo moderato. E dal totale invece si spingono una non debole alla lirica.

MUSICHE DI PIZZETTI

Orchestra del Teatro di Torino, dir. G. Rota. Sala F. e G. Napoli.

In questo concerto l'ingenuità musicista ci fa ascoltare — concertabile e diretta da lui stesso — alcune composizioni sinfoniche e per diversi della sua scienza attività creativa: il Concerto in do maggiore per violoncello e orchestra (1892), da più recente Cestak per baritono e orchestra e l'Esposizione per soli, coro e orchestra (1893).

Nel Concerto per violoncello e orchestra, l'ingenuità si manifesta nell'ambito l'ontano «Festival» ventennale del '94 — solista allora, come in questa trasmissione, Enrico Caruso — quella quella melodia strumentale tipica dell'arpa pizzicata, per la quale lo strumento sinfonico è trattato con ampia melodia, ricche di espansione, mentre la voce strumentale è contenuta entro limiti di estrema nobiltà.

I due movimenti del Concerto sono notevolmente contrapposti fra loro: nel primo, una sagittata fantasiosa tendente a suggerire l'impeto una notazione costruttiva, pesante, mentre il secondo si muove dolcemente in un'atmosfera ariosa tutta piena di suoni e respiri che sfocia alla fine nell'ampia melodia del violoncello.

Anche nella *Canzone per baritono e orchestra* ravviviamo la contrapposizione tendente a piazzarla a una libera dichiarazione melodica su un'orchestrazione corale ed esenziale.

Il testo dell'Esposizione è stato tratto dal canto composto da Giulio, verso il 50 a. C., per le feste dell'anno Martio Terquente su Vinea Arunculea. A questo testo vennero aggiunti da Guido Turchi parole dell'atto canto italiano quello attuale con le parole Verdi e altri, ancora composte.

La composizione è scritta su tre archi intercalati da buoni epistemi polifonici. L'orchestra è di consistenza discorsiva, pochi archi, flauti, due clarinetti, fagotti, corni, arpa, celeste e vari strumenti a percussione.

Il lavoro è realizzato con estrema serietà di effetti contrapposti, mossi in un'atmosfera di eleganza puritana.

Per la bocca e per la gola

PASTIGLIA

FRASCA

DAVIDE CAMMOSI
FARMACIA

Commemorazione di Alfredo Casella nel 10° anniversario della morte

MARTEDI, ORE 17 - RITA ROSSA
DELL'ACCADEMIA DELLA UNIVERSITA' DI ROMA

Nell'Aula Magna dell'Università di Roma, martedì pomeriggio verrà ricordata la figura di Alfredo Casella nella circostanza del quarto anniversario della morte. Come tutti gli amici della musica romantica, l'illustre musicista — nato a Torino il 29 luglio 1891 — ebbe un'arruggine gli ultimi anni della vita da una grave tubercolosi che già iniziò a tormentarlo sin dall'età di 24 anni. Fu durante i suoi esili dell'Arcangelo Chigiara a Siena, La Ferté Volantaise e l'Emmentale supplimento tuttavia alla salute aiutata dal sole e Casella proseguì con orgoglio nella sua intensa attività finché la morte non riuscì a ghermirlo il 2 marzo 1907.

Nella circostanza, ad evocare il momento dell'illustre musicista scomparso, è stato ideato un concerto profilo che comprenderà alcune composizioni fra le più significative della sua produzione da camera tanto vasta e tanto varia. Alfredo Casella esordì a trattare il genere strumentale da camera nel 1904 (Baviera e Scherzo per flauto e pianoforte) e quello vocale nel 1903 (Clique d'orchestra).

Lo spirito sintetico ed eclettico insieme che anima e sollecita l'attività creativa caselliana ha una sua fonte anche nelle sue idee forme e dei componimenti adatti, i quali appaiono tutti profondamente aderenti ai suggerimenti della tradizione italiana più illustre e più recente. Tra le composizioni veramente esemplari nella presente occasione, acquista un particolare rilievo la Sonata per violoncello e pianoforte (1921) la cui bellezza e il cui contenuto rievocano stupendo procacemente agli idealismi di questa venticinnesima forma strumentale. Casella custodisce tutti i suoi biglietti per tenere sempre vivo il classico strumentale e dimostra in ogni sua opera completa e sorprendente padronanza di tutte le risorse tecniche dei più disparati strumenti. Questa Sonata è un esempio lampante di tali pregi caselliani e ogni pagina che la compone ce ne fornisce una prova irrefragabile.

Dopo la esecuzione della deliziosa Barcarola e Scherzo (1914) per flauto e pianoforte e delle sereni e per flauto e liuti, Camerata (1916) che è una poetica composizione il cui pianissimo si sfalda dalle forme più convenzionali e più strutturate della tecnica moderna e si afferma con una dinamicità e una

agilità del tutto nuove, convincenti e precise.

Chiuderà il concerto la Sonatina per cinque strumenti (clarinetto, flauto, tromba, violino e violoncello) (1927), che, a buon diritto, può essere considerata una delle composizioni strumentali più perfette del nostro tempo. Fu subito giudicata dalla critica internazionale (Festival di Lugli del 1930) un pezzo di eccezionale valore e fu considerata il capolavoro di un musicista che pensava a uno splendido mestiere insieme a sorprendenti doti di virtuosismo strumentale si da fare da lui uno dei più bellissimi compositori del secolo nostro.

Questo giovedì, venerdì 1918, è valido ancor oggi a più di venti anni di distanza.

LAUS PERENNIS

di Rita Rossa - Mercoledì ore 21.15 - Rete Anora.

Il Concerto italiano, composto in onore di S. Tomaso d'Aquino è concepito nello stile del medioevo del « concordia discors » per orchestra a corda, ma con un vero e proprio « Quartetto per archi ». Il compositore ispirandosi alla dottrina tomistica ed all'idea spirituale di sacralità e umana, del « sacro dottore anglico », ha voluto per ciascuno dei quattro tempi di questo suo Concerto, scegliere e tradurre musicologicamente alcuni brani sacrali della scienza tomistica, dando a ciascuno dei tempi la forma del « motetto » strumentale. Ne risulta perciò un'opera apocalitticamente contrappuntistica che dà al Concerto stesso una veste di severa costruzione classica.

Il primo tempo (Allegro assai) ha per soggetto 7 Effendi coram — cui succede l'andante del secondo tempo nel tempo « Con la parola alla tradizione », espresso attraverso un sereno gioco di ritmi melodici, ora in mano ora in sordina... I secondi violini, seguiti poi dai primi violini e successivamente dal violoncello e dalle viole, esprimono nel terzo tempo l'Andante tranquillo del tempo « Ora di libertà », che, sviluppato con raffinatezza di linee e di ritmi, è poi ripreso, si conclude in un finale maestoso e solenne. L'ultima parte si svolge in forma di allegro fugato di stile fuggito, festoso di letizia con cui le cordali violine esordono nel Paradiso San Tommaso di Aquino.

OLIO D'OLIVA
D'OLIVA

Sacarc
CATONA CALABRIA

PASQUA 1951

OLIO D'OLIVA DI CALABRIA

OLIO D'OLIVA D'OLIVA per chi produce
scelte di profumi dell'olio d'oliva

Derivazione da tutti i	20	a L. 200	-	-	L. 2000
Unguento derivato da tutti i	20	a L. 200	-	-	L. 2000
Derivazione da tutti i	20	a L. 200	-	-	L. 2000
Derivazione da tutti i	20	a L. 200	-	-	L. 2000
Derivazione da tutti i	20	a L. 200	-	-	L. 2000
Derivazione da tutti i	20	a L. 200	-	-	L. 2000
Derivazione da tutti i	20	a L. 200	-	-	L. 2000
Derivazione da tutti i	20	a L. 200	-	-	L. 2000
Derivazione da tutti i	20	a L. 200	-	-	L. 2000
Derivazione da tutti i	20	a L. 200	-	-	L. 2000

ARANCE DI SAN GIUSEPPE

Casella tipo C. Rete kg. 20	-	-	-	-	L. 2000
Casella tipo C. Rete kg. 20	-	-	-	-	L. 2000
Casella tipo C. Rete kg. 20	-	-	-	-	L. 2000
Casella tipo C. Rete kg. 20	-	-	-	-	L. 2000
Casella tipo C. Rete kg. 20	-	-	-	-	L. 2000
Casella tipo C. Rete kg. 20	-	-	-	-	L. 2000
Casella tipo C. Rete kg. 20	-	-	-	-	L. 2000
Casella tipo C. Rete kg. 20	-	-	-	-	L. 2000
Casella tipo C. Rete kg. 20	-	-	-	-	L. 2000
Casella tipo C. Rete kg. 20	-	-	-	-	L. 2000

ALCUNI PACCHI TIPO SPECIALITÀ CALABRESI

PACCO CAMPIONE kg. 5 - netto kg. 4	-	-	-	-	L. 2000
olio	netto	grossista	botte	una	netto
kg. 2	1	0.980	0.980	0.230	0.980
PACCO RIETTO kg. 10 - netto kg. 8	-	-	-	-	L. 2000
olio	netto	grossista	botte	una	netto
kg. 2	1	0.980	0.980	0.230	0.980

I prodotti SACARC (tutti i nomi) possono essere spediti all'estero in pacchi registrati al R. 4 - 8 mesi. Chiedere preventivo esportazione indicando le destinazioni.

LISTINO DI NARZO per quanto in tempo

Derivazione, listino ed imbusti gratis. Trasporto Anonimo o postale a nostro carico e senza costi al domicilio del cliente. Pagamento anticipato in contanti gravando le stazioni (per il carico gratuito) e postale oppure con versamento sul conto postale 0/2023 (tredici) a SACARC - CATONA (Reggio Calabria)



CREMA NIVEA
PER LA CURA DELLA PELLE

CREMA NIVEA...
per l'integrità e la morbidezza della vostra pelle.
Solo Nivea contiene Eucerite, il fertilizzante della pelle.

Ucciderò il mandarino?

BANKRUPTCY OF THE ESTATE OF JAMES H. WILSON - Debtor, Case No. 98-0070

A tutti coloro che s'interessano di arte radiofonica, il nome del belga Theo Frieschman è noto quale pioniere e uomo di radio.

Autore di numerosi volumi dedicati alla poesia, alla letteratura, alla storia e alla critica, ha pubblicato anche un libro di ricordi di guerra: *Le Théâtre Belge*, un

dei della «piper» tecnicamente
elementare alla liscia, dai chiodi Ga-
beschi, ai vasti pannelli corali.

Tebe e **Telebambini** si radunano per coniare (la sua seconda produzione su *la Fedeli* e il suo nutritivo contributo alla specialità) è ancor più valido se ti tiene conto dell'assidua e più che ventennale fedeltà che l'illustre uomo di radio ha conservato nei riguardi della letteratura tipicamente radiofonica, esempio egregio per molti, troppo astori, nati e ingrati, che considerano la radio una avventura senza conseguenze.

Una Fleischman, 34 anni, non è soltanto un pianista e un belcissimo della radio, ma è anche la figura più autorevole del radioteatro belga; sulla sua esaltante produzione si plasma e si accresce tutta la produzione radiodrammatica del suo paese.

Decidete il secondo-
rismo? titolo origina-
le. Per il che le
suggeriamo di
Radio Italiana, per
la quale settimana fa
un suo collaboratore, risale
al 1922. Sono passati
quasi vent'anni
che questa scuola
diadumena, conserva
inalterata, sotto il suo
garbato aspetto di
gioco innocente, il sape-
re di una brutale
attualità. Il problema
della solidarietà ema-
na vi si trova appena
sfoderata, ma alla co-

Ed eccome la traversa. La lotta si assiepa agli sportelli di una banca europea che si trova sull'orlo

RADIOINVI
 (A Signor BREMASCHI)
 800100000 - 0.2.500.000

UN BUONO DEL TIPO
Special premio di L. 200
SPINACCI (Domenica)
effettua il 21.1.1992

SIE, Carlo Alessandro di Pietro -
Verona, via Inferno Molini 4 -
FIDELIO N. Michele ENRI -
Rome S. MME - questionario numero
1.333.000.

Sig. Massimo Polca di Domenico - Savona, corso Vittorio Veneto 14-16 - Telefono 3.2342 - quattricento 8.125.943.

E' difficile che arrivi
partecipando nel lavoro
Tutto del valore nostro
discrepanza al nuovo stile



Théo Fleischman a Torino, durante la cerimonia della assegnazione del « Premio Italia 2000 ».

ampio progetto economico ed organizzativo per un teatro nazionale, in collaborazione con George Garnier.

Ma il Reichsmann ha conquistato la sua fama internazionale in seguito alla sua opera di studioso di radiofonica. Radiotecnica e «strumenti radiofonici» e, nella sua opera di studioso di «radiofonica», ha trattato tutti i generi letterari e tecnici, cronologie, avvisi e relazioni in francese. Nella forma di un dizionario, il suo «Radiofonie» è applicata da Thilo Reichsmann come valde ancor oggi in tutto il mondo. Ma non è facile individuare gli scritti di Reichsmann. Le sue opere, che sono state applicate migliaia di volte, le forme di un dizionario, sono state conservate da esse da parte di tutti i radiofonisti specializzati, a par-
te che i «Jahres radiofonischen» e «Radiofonie» sono state revisioni ed interessanti documentazioni della letteratura sulla esistenza di un dizionario del magister «schreiben» e delle

Théo Fleischman da parecchi anni è Direttore dell'INH (Institut National Belge de Radioémissions), organismo radiofonico che comprende le emittenti in lingua francese da M.R. Namande, invece, ricorrendo in occasione belghe, ad

Il successo del «jeux radiophoniques» di Fleischman, dove attrici assistono anche al loro gioco di schiatta travestita e alla loro sessualità è linguaggio che tocca tutte le car-



Aria Maria Pierangeli intervistata per «Voci dal mondo» prima della sua partenza per Hollywood, dove è stata chiamata a interpretare per la M.C.M. un film: «Ternura».

[illegible][illegible]

ACKNOWLEDGMENTS

RADIOINVITO 1951
RISULTATI DELLA TERZA ESTRAZIONE
DI DOMENICA 25 FEBBRAIO

RISULTATI DELLA TERZA ESTRAZIONE
DI DOMENICA 25 FEBBRAIO

Il Signor **FRANCESCO FRANCESCHI** Via Basiglio, 8 - 20139 Milano (Italia) - Tel. 02/58111111, fax 02/58111111, e-mail franceschi@franceschi.it

UN BUONO DEL TESORO DEL VALORE NOMINALE DI L. 250.000

Spese premio di L. 350.000 sono state assegnate al nuovo abbonato presorale Signor CANTILLO DINO in (famiglia)
SPINADOCCHI (Cronaca) - Via Roma, che ha contribuito il nuovo abbonamento con il versamento a. 30 per L. 1.100
effettuato il 21.1.1991 presso l'Ufficio postale di CARA TRACCI.

Dati dell'invio recapitato per l'ispezione del rinascito nel \$6000 N.L. TEME di L. 90-900 classici
Autore Sig. Don. Rocco Geronzi via Paolo
Titolo Tiberio (Venezia) via Santo A.
Ricevuto da L. 287 - questionario va:
Data L. 282.1981.

Sig. Onofrio GIUSEPPE DI GUARDIA,
Lipari (Messina), via Sparviera
n° 10 - ruolo n. 142 - quinquies-
to n. 78.615.

Sig. Dr. Mario SALVO DI EMILIO,
Alghero, via Turrella 1 - ruolo n.
19 - quinquiesimo n. 101.820.

Sig. Francesco CAMARSI JR. LORRÉ,
Mithrasia (Torino), via
Vittorio Emanuele 12 - ruolo sin-
dato 25 - quinquiesimo n. 1.053.000.

Sig. Renato CARRARO di Sestini,
Sestri, Via Fiume 6, int. 18 - quinquies-

Le vendite che avevano fatto partire la nuova campagna sono il miglior risultato già visto al quotidiano per quanto riguarda i lanci promozionali del repertorio del cinema, sempre rivolto ai più giovani, con un budget di lancio di L. 250.000 in base al quale si è, in media, speso meno di L. 50.000. Spese meno di L. 250.000 avrà scoperto al nuovo slancio presentato ai lettori previsti dal repertorio del cinema.

ORLUND, DE FRANK JOSEPH BATES
SARLON, ONE 1/2 - TERRY PARKWAY

Ritratto di

Carlo Michelstaedter

ROMANICA, ORE 11,35 - TERZO PIANO

Carlo Michelstaedter nacque a Gortina il 3 giugno 1887 ed ivi si accise il 17 ottobre 1913. La sua opera letteraria e filosofica fu completa quasi tutta nell'ultimo anno della sua vita. Essi comprendono: il dialogo della morte, *Se Persepolis e la retorica e le Poiesi*. Scritti vari, non apparsi né di versi, né di prosa, si può raggruppare in: *La Rassegna* (1908), *Il giovane* (1912), *Letteratura* (1904). La sua bibliografia essenziale comprende saggi e articoli di Alessandro Papini, Arrigo Risi, Giorgio Agazzi, Chiavelli, Evola, Caputo.

Abbiamo ritenuto non del tutto inutile fornire questi schizzi del perché, a più di quarant'anni dalla sua morte, il nome di Carlo Michelstaedter non ha ancora varcato i limiti di una ristretta cerchia di uomini. La dichiarazione di una verità ancora provata una sorta di antica disincantazione che tendeva a trascinare nell'infelicità, nel disamore, nel rapido effluire. Tale la sorte della voce michelstaedteriana: quello più amaro la sua verità tanto più vuole il deserto che le è intorno a difesa delle fate morganiche e di quel «diventamenti» che, secondo Papini, «condannano lentamente alla morte». Michelstaedter, del resto, prevede chiaramente, e al di fuori di ogni privata avvertenza, la sorte del suo stesso discorso: quello conseguentemente, a chiusura del suo testo fondamentale *La persuasione e la retorica*, egli dichiarava: «Temo che gli uomini siano al bene inanimati che non vedono mai il capriccio di essere dati la Giustizia e ancora essere età». Ed è inutile sottolineare il senso disperatamente ironico di quel «bene» posto al termine di un'opera che è una minuziosa denuncia dell'infelicità umana ed una allusiva protesta contro la retorica di chi, riflettendo se stesso nel presente, che non vuole, vuole il futuro - persona «sufficiente» per un futuro che in realtà non esiste per-

ché vorrà, nell'atto del suo compimento filosofico non «presente il, rinascente» e per la medesima ragione, respiro.

Disperata (ironia: quella che nasce nel cuore di colui che ha fatto qualcosa gridare entro di sé la voce dell'assurdo, insensuale, insensibile) è quella che domina la sua opera: il dolore dell'infelicità che si tenta di soffocare nella vertiginosa dispersione dei desideri, nella perenne situazione di una «vita», attività alla verità stessa. Non si pensi tuttavia che Michelstaedter si sia fermato a quella denuncia, a quella protesta ed a quella insidia, il suo lavoro non è stato soltanto distruttivo, anche se lo può contrastare, la via della «salute», della «persuasione», viene indicata come reale (impossibile, nell'infelicità teorica che non va come giusto che mangi i frutti della terra).

Se la retorica della vita è la disordinata fuga nel tempo e nello

spazio, l'illusione contrariamente ripetuta che «dopo» e «altrove» sarà possibile raggiungere il pieno appagamento, l'ossessione «sufficiente» il solo modo di salutare, di riscattare la condizione umana sarà quello di rifiutare ogni categoria convenzionale per assumere un atteggiamento che trascende la realtà perfetta, bruciando ogni possibilità di sapere, ogni alterità: «considere del tutto in un punto e in un attimo» è l'impressione della «permanenza» michelstaedteriana.

Qui tuttavia il discorso dovrebbe svolgersi estremamente lungo, impegnato e attento più forse alle contraddizioni che non alla verità, quantità della sua vita e del suo pensiero. Perché, in definitiva, la testimonianza di Michelstaedter vale anche nel mondo che egli ha creato, nel mondo della retorica, nel mondo aristocratico e banale e che è potuto a reggere i suoi problemi e i suoi problemi: attraverso un benedetto circoscrivendo la forza del suo esempio in una sorta di «vita» morale. Del pari è vero che la sua opera, se è veramente reale e penetrante, è filosofica, e per questo nella storia delle nostre lettere che, come altri ha già osservato, non è soltanto storia di esteri fatti letterari, ma di coscienza.

GIORGIO BERGAMO

Barocco a Torino

CONFERENZE DI MARCELO BERGAMO
VENERDI, ORE 11,35 - TERZO PIANO

Già nel bel libro *Immagini di Torino barocca*, che è stato pubblicato in limited edition numero di esemplari della Editrice Bialla Italiana e offerte dalla Rai ai delegati presenti nella scorsa settimana a Torino in occasione del «Prix Italia», Massimo Bernardi aveva come in evidenza un sintagma «monente» della architettura barocca torinese, compreso fra la morte del Vittorio (1623) e la venuta a Torino di Gasparo Guarini (1663), sottolineando «contro l'opinione corrente» «l'esistenza nell'antica ca-

pitale italiana di un gusto barocco «plumbeo», se non del tutto arcaizante da quello romano, almeno non apprezzato dall'aratore autonomo, derivato forse più che da una situazione storica da una condizione «psicologica» di una qualità di temperamento regionale, prudente e moderato, culturalmente tradizionalistico ed esteticamente un po' sfiducioso.

Se questo infelice problema, che non si limita, del resto, al «monente» suddetto, ma lo ripresenta con diverse forme anche nel Settecento, Massimo Bernardi ci rivela ora più diffusamente, soprattutto allo scopo di rivedere l'architettura torinese del periodo barocco dalla fine del diciannovesimo secolo, con l'istituzione dei suoi due maggiori, e più geniali, protagonisti, Gasparo Guarini nel secolo XVII e Filippo Juvara nel XVIII, i quali, di educazione romana, avrebbero «monente il giudizio del più» - interpretando degli schemi romani le chiese e i palazzi di Torino, quasi soffocando ogni possibilità di una indipendente creazione locale.

E su tali dati, ineccepibili negli studi del Bernardi sull'arte piemontese, tendenti in genere a rivedere l'infelicità di questa, costituita da questo dissenso dell'architettura barocca in Piemonte Juvara, il De Laga, e più recentemente il Gallo, i quali le vengono «segnali» creativi: una tesi che però si basa sulla conoscenza del sottile trascorso e incomprensibile degli architetti sono i maestri del Barocco romano, operosi a Torino nel Seicento e Settecento, e particolarmente dell'opera assai varia di Alessandro Caracciolo, del 1720, del 1725, del Baroccini, del Planetti.



Calma, calma, Signori miei!!

Non esagerare. Fattezza locale il corpo del mosto preparato il vostro viso ed una razione dolce e profumata con la Crema da Barba Palmolive.

Anche se avete una barba, sia, la dovete e potete schiarire la Crema da Barba Palmolive vale la comodità per l'occasione, presentando al vostro di non essere facilmente anche nel controllo. Esistono ogni occasione della pelle ed avete il viso morbido e liscio. Comodamente soddisfatti la nostra giornata.



443

Ascoltate

IL 3° PROGRAMMA
A MODULAZIONE DI
FREQUENZA (M.F.)

CON 1 RECEZIONE

Rangamm
PRODOTTO DALLA
IMCARADIO
ALESSANDRIA

IN TUTTO IL MONDO
"IMCARADIO" E SINGOLI
MODI DI RADIOCEVORI
DI GRAN CLASSE



Giovane apprendista salatore in una tratta di proprietà. Nella radura sotto il bosco immagine dell'Enclave di Amari, detta di S. S. Angelo, è in programma il rifacimento di Amari, età 22,36 di domenica sarà lavori, per i Terzi

Programma, il tema «Studio e lavoro».

SORELLA RADIO



ON. PROF. MARIO COTELLUSSA, Alto Commissario per Pagine e la Sanità Pubblica: «A nome della Sanità Pubblica, che ha dato il proprio appoggio all'efficienza di questa trasmissione e anche a me stesso, sono lieto di esprimere un grato saluto alla Radio Italiana. E nel formulare il migliore augurio per tale trasmissione, che bene a ragione si intitola «Sorella Radio», e che, ne sono certo, raccoglierà le nostre simpatie, mi è gradito inviare a voi, cari ascoltatori, le mie espressioni più fervide, e il mio pensiero più affettuoso».



EMMA GRAMATICA: «La mia pena non può nulla. Una sola parola, però, mi sento di dire agli infermi che mi ascoltano: «Speranza».

RUGGERO RUGGERI: «Io mangio sempre la mia promessa perché presento veramente, in questo caso, i miei ai quali presento, mi sono particolarmente cari e sarà molto lieto di

ritornare al più presto a questo microfono per recitare qualche lirica scelta fra quelle che più amo».



S. E. MONS. ARMANDO FARES, Arcivescovo di Squillace - Michele Galardi, che cura la redazione di «Sorella Radio», qualche tempo prima della trasmissione inaugurale si recò a San Giovanni Rotondo, che ottiene il privilegio di far rivisitare da S. E. Mons. Fares



a Padre Pio da Pietralcina, questa parola che vennero registrate e che gli infermi possono ascoltare nel corso della prima trasmissione di «Sorella Radio»: «Padre, è una bella iniziativa quella della Rai di una trasmissione settimanale a conforto degli ammalati. In tali trasmissioni vi sarà a volte la parola di un sacerdote che allevierà gli angeli e i pensieri più alti e conforto più sereno. Vi si rivolgerà anche Lei una parola a tutti questi sofferenti? Padre Pio ha così risposto: «Io prego sempre per gli ammalati: che il miglior conforto è quello che viene dalla preghiera. Dio che più che parlare per loro si cura dire ogni giorno a Dio una parola per loro: ogni giorno, recando in Santa Rosalia per tutti gli ammalati d'Italia».

perché più alti e conforto più sereno. Vi si rivolgerà anche Lei una parola a tutti questi sofferenti? Padre Pio ha così risposto: «Io prego sempre per gli ammalati: che il miglior conforto è quello che viene dalla preghiera. Dio che più che parlare per loro si cura dire ogni giorno a Dio una parola per loro: ogni giorno, recando in Santa Rosalia per tutti gli ammalati d'Italia».



BENIAMINO GIGLI: «Io «mostro» singolare fu quello avvenimento nel corso della trasmissione inaugurale di «Sorella Radio», ma il celebre tenore - che com'è noto attualmente si trova ricoverato in una clinica, in seguito ad un intervento chirurgico sul dovette sottoporlo qualche settimana fa - e gli ascoltatori, in questo caso tutti... sorreggiti di ventura. Riuscì perciò naturale a Beniamino Gigli rivolgersi agli infermi in questi termini: «Poi cari colleghi di letto, sono molto spiacente non poter oggi «cantare per voi. Ma lo farò tra breve, appena sarò in condizione di tornare al mio lavoro. Per ora vi abituerò il mio saluto più affettuoso e l'augurio - e mi permetto di dire: reciproco augurio - di un rapido miglioramento e di un sofferto guarigione, così che si possa tornare presto alle nostre case, tra i nostri cari».



TOTÒ: «Anche per quanto uso della «Sorella Radio» ho avuto signorini gentili. Sono come l'irreversibile comico ripreso: «Non sono venuto qui per farmi soffermare, ma soltanto per promettere a questi cari ascoltatori che nelle prossime settimane tornerò a recitare per loro una delle mie stesche più divertenti».

ANNA

MAGNANI: «Cara «Sorella Radio», nel proprio comizio che soltanto coloro che in questo momento mi ascoltano stiano «gli infermi», e tutti gli altri siano invece «curati». Io li credo di no. C'è pure un antico proverbio che dice: «Sei malato, curati; se stai bene, curati di più, perché vuol dire che ignori la tua malattia». Ed è così. Non si può mai vivere in confine tra gli uni e gli altri. I malati, probabile, infatti, che chi oggi è malato, tornerà tantissimo domani. Ed è ciò che mi auguro con tutto il cuore a tutti coloro che in questo momento mi ascoltano».



SORELLA

TRASMISSIONI PER GLI INFERMI - 100

Sabato 24 febbraio, alle ore 15.45, è andato in onda da tutte le Stazioni Pagine della Rai la prima trasmissione della nuova rubrica settimanale per gli infermi «Sorella Radio». Si è trattato di un programma veramente eccezionale, attraverso il quale gli ascoltatori hanno potuto conoscere della viva voce di celeberrimi personaggi e di noti artisti del nostro libro, della scena e dello spettacolo, e di campioni dello sport - tutti idealmente vicini al loro ospedale - le più sostanziali assicurazioni di quella che è destinata a diventare la «Sorella» trasmissione. Il saluto rivolto agli infermi di tutta Italia da tutti

**ROSSANO
BRAZZI** - «Mi
buoi, anche se più
beragliati dalla
avversità, non può
mai mancare il com-
fort che viene da
una poetica rassa-
gnazione alla soffer-
enza. Qualche volta
giunge persino nella
temperatura re-
tante del miracolo. È
questione di saper vedere il bene
anche nel male».



MARIA FELIX - Nella trasmi-
sione di «Sorella Radica» non
marcheranno di traverso altre
personalità ed annessi discorsi in
vita in Italia. E con le confidenze
di Maria Felix, l'affascinante attrice
cinematografica americana da poco
espulsa dal nostro paese: «Sono
inviata della bellezza d'Italia. Amo
questa terra dove in ogni
angolo c'è un sorriso della natura
o dell'arte. Amo questo popolo nel
generale che mi ha accolta con tanta
cordialità. Amo tutti voi che ora mi
ascoltate, e soprattutto che avete in
me un'amica sincera che spesso,
come spesso, si ricorderà di voi,
augurandovi ogni bene».



**CARLO
DAFFORTO** - Il
simpaticissimo e
originale attore del-
la Riconia non ha
voluto essere reso
cordiale degli altri
fratelli d'arte, e il
mio solo piacere è
di poter presto of-
frirgli gli ascoltatori
di «Sorella Radica»
un minuto di distraz-
ione e di merita-
mento in tanta simpatia
e voglia che essi di-
cano di me soltanto:
«Il nostro caro
Daffort...» Desidero soltanto che mi vogliate bene».



**NINO
TARANTO** - A
«Sorella Radica»
che lo coltiva di
comitare Nino
Taranto risponde:
«Beh, Sorella Ra-
dica con questi
aggettivi rubicondi,
io no a fare di
grandezza, magli-
corno e insuper-
abile, si spara il
microfono. E allora
come noi potremo
sostenere questi così
per loro?».



**NELLA BONORA -
GUGLIELMO MORANDI -
MICHELE GILDIERI** - Nella Bonora offre la sua bella
voce al personaggio simbolico
di «Sorella Radica». Così nel suo
stilo programmatico, la tra-
missione richiede anche una
precisa personalità, alla quale
pieno gli ascoltatori si senti-
ranno affascinati, proprio come
ad una buona, paziente scuel-
la. Qui vediamo la nota serena
con Michele Gildieri, al quale
è affidata la conduzione del testo
di «Sorella Radica», e, a destra,
il regista Guglielmo Morandi,
che ne cura la realizzazione.



MACARIO - Il simpatico comico ha fatto una appari-
zione fenomenica in «Sorella Radica» con una telefonata
da Torino: «A Proso, pronta, pronta... Sono io, Macario...
Che sono quasi ragazzino fuori in famiglia, leggitto a Roma? Credo che per il solo fatto che in questo momento io mi trovo a Torino, debba rinunciare a saltare questi miei cari ascoltatori e a promettere loro una più lunga e divertente visita?». «No».

GINO BARTALI - «Che posso dire? Se per gli italiani la
resistenza sono sono le montagne per i caduti, io
suggero a tutti gli ascoltatori del mondo di affrontare le loro
montagne con la stessa fede, lo stesso amore, la stessa
volontà di vincere che mi hanno conquistato sulle vette
più alte e mi le hanno fatte trionfante superare».

FAUSTO COPPI - «Voglio suggerire a tutti l'imme-
diata gossipione, tranne, tranne, e coloro che solo
servano di...».

A RADIO

NE TARANTO, ORE 15.45 - STAZIONI PRIME

colore che hanno partecipato alla trasmissioni
inaugurale di «Sorella Radica», ha avuto
un esito molto bene, tanto da quello di una
semplice intervista, ma ha fatto essere una
nuova premessa al denso programma che
la nuova rubrica intende offrire settimanal-
mente al suo particolarmente pubblico. Allo
scopo di illustrare le finalità che «Sorella Ra-
dica» si propone con il suo programma di que-
rente minuti che, con la sua, va la radio. I
servizi delle 15.45 alle 16.25, non possono far
di meglio che ripetere una parte delle parole
pronunciate da ciascuno di coloro che hanno
preso parte a questa sua prima trasmissione.



TERZO PROG

Stazioni e moduli di frequenza di BOLZANO - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI
ROMA - TORINO - VENEZIA a solo rete su n. 47,00; 48,15; 50,1 e n. 75,6

Results

La navigazione area civile in Italia

COCCIAIO FORDITA 2000.

TERZO PROG

Milano • Modigliani • Venezia • Firenze • Genova • Napoli • Roma • Torino • Verona • Padova • Bologna • Bari • Palermo • Catania • Reggio Calabria • Salerno • Taranto • Trapani • Palermo • Catania • Reggio Calabria • Salerno • Taranto • Trapani

El — Rivista entre
e cura di Aldo Caracci

Il Gran Banquet
 Nuovo Incontro di Roberto Robora
 Compagno del Piccolo Teatro della Città di Milano

Clotilde Adelfi Da Mondì	Lillo Brigante Socchie Dotta Sergio Tufano	Lolant Simpson	Antonio Battistella Antonio Pierfederici
--------------------------------	--	-------------------	---

Regia di Giorgio Strehler

Autonomie

THESE

[illegible]

● 1997年10月 1997年10月

[illegible]

THE UNIVERSITY OF CHICAGO PRESS

伊藤武治、監修

[illegible]

中國社會主義青年團 中國少年先锋队

[illegible]

via, 28141 La Fambella (Dn)

GERMANIA
AIRPORT

Copyright © 2004 John Wiley & Sons, Inc.

114, opera di ricerca di...

FRANCOPORTE
 19 La voce dell'America: « Col mare delle Isole
 meridionali attraversa l'America, l'Ucraina, il
 Marocco, 19,20, l'isola dell'Asia, l'Australia
 e l'Oceania, 20. Mostra la più grande

平壤市 平壤市平壤市平壤市

vani spalti. 22. In questi giorni, 23.10. In
corso orchestrale diretto da Stefano Bello
Con (tutti i solisti presenti) 23.10.10
Jazz: Fantasia italiana per pianoforte
orchestra op. 40; Lento: Treppe, piano di
corno. 22.10.10. (Composizioni di M. S. S.
e. 20.10.10. (Composizioni di M. S. S.)

TRANSMITTANCE OF SOL. BEING

MEXICO DO BAYERN
 18 La sua "offensiva". Col mare delle
 insediamenti attorno l'America L.T. (1944)
 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100 101 102 103 104 105 106 107 108 109 110 111 112 113 114 115 116 117 118 119 120 121 122 123 124 125 126 127 128 129 130 131 132 133 134 135 136 137 138 139 140 141 142 143 144 145 146 147 148 149 150 151 152 153 154 155 156 157 158 159 160 161 162 163 164 165 166 167 168 169 170 171 172 173 174 175 176 177 178 179 180 181 182 183 184 185 186 187 188 189 190 191 192 193 194 195 196 197 198 199 200 201 202 203 204 205 206 207 208 209 210 211 212 213 214 215 216 217 218 219 220 221 222 223 224 225 226 227 228 229 230 231 232 233 234 235 236 237 238 239 240 241 242 243 244 245 246 247 248 249 250 251 252 253 254 255 256 257 258 259 260 261 262 263 264 265 266 267 268 269 270 271 272 273 274 275 276 277 278 279 280 281 282 283 284 285 286 287 288 289 290 291 292 293 294 295 296 297 298 299 300 301 302 303 304 305 306 307 308 309 310 311 312 313 314 315 316 317 318 319 320 321 322 323 324 325 326 327 328 329 330 331 332 333 334 335 336 337 338 339 340 341 342 343 344 345 346 347 348 349 350 351 352 353 354 355 356 357 358 359 360 361 362 363 364 365 366 367 368 369 370 371 372 373 374 375 376 377 378 379 380 381 382 383 384 385 386 387 388 389 390 391 392 393 394 395 396 397 398 399 400 401 402 403 404 405 406 407 408 409 410 411 412 413 414 415 416 417 418 419 420 421 422 423 424 425 426 427 428 429 430 431 432 433 434 435 436 437 438 439 440 441 442 443 444 445 446 447 448 449 450 451 452 453 454 455 456 457 458 459 460 461 462 463 464 465 466 467 468 469 470 471 472 473 474 475 476 477 478 479 480 481 482 483 484 485 486 487 488 489 490 491 492 493 494 495 496 497 498 499 500 501 502 503 504 505 506 507 508 509 510 511 512 513 514 515 516 517 518 519 520 521 522 523 524 525 526 527 528 529 530 531 532 533 534 535 536 537 538 539 540 541 542 543 544 545 546 547 548 549 550 551 552 553 554 555 556 557 558 559 560 561 562 563 564 565 566 567 568 569 570 571 572 573 574 575 576 577 578 579 580 581 582 583 584 585 586 587 588 589 590 591 592 593 594 595 596 597 598 599 600 601 602 603 604 605 606 607 608 609 610 611 612 613 614 615 616 617 618 619 620 621 622 623 624 625 626 627 628 629 630 631 632 633 634 635 636 637 638 639 640 641 642 643 644 645 646 647 648 649 650 651 652 653 654 655 656 657 658 659 660 661 662 663 664 665 666 667 668 669 670 671 672 673 674 675 676 677 678 679 680 681 682 683 684 685 686 687 688 689 690 691 692 693 694 695 696 697 698 699 700 701 702 703 704 705 706 707 708 709 710 711 712 713 714 715 716 717 718 719 720 721 722 723 724 725 726 727 728 729 730 731 732 733 734 735 736 737 738 739 740 741 742 743 744 745 746 747 748 749 750 751 752 753 754 755 756 757 758 759 760 761 762 763 764 765 766 767 768 769 770 771 772 773 774 775 776 777 778 779 780 781 782 783 784 785 786 787 788 789 790 791 792 793 794 795 796 797 798 799 800 801 802 803 804 805 806 807 808 809 810 811 812 813 814 815 816 817 818 819 820 821 822 823 824 825 826 827 828 829 830 831 832 833 834 835 836 837 838 839 840 841 842 843 844 845 846 847 848 849 850 851 852 853 854 855 856 857 858 859 860 861 862 863 864 865 866 867 868 869 870 871 872 873 874 875 876 877 878 879 880 881 882 883 884 885 886 887 888 889 890 891 892 893 894 895 896 897 898 899 900 901 902 903 904 905 906 907 908 909 910 911 912 913 914 915 916 917 918 919 920 921 922 923 924 925 926 927 928 929 930 931 932 933 934 935 936 937 938 939 940 941 942 943 944 945 946 947 948 949 950 951 952 953 954 955 956 957 958 959 960 961 962 963 964 965 966 967 968 969 970 971 972 973 974 975 976 977 978 979 980 981 982 983 984 985 986 987 988 989 990 991 992 993 994 995 996 997 998 999 1000 1001 1002 1003 1004 1005 1006 1007 1008 1009 1010 1011 1012 1013 1014 1015 1016 1017 1018 1019 1020 1021 1022 1023 1024 1025 1026 1027 1028 1029 1030 1031 1032 1033 1034 1035 1036 1037 1038 1039

© 1999 by The McGraw-Hill Companies, Inc.

PROGRAMMI LETTERARI

19.30 « Il viaggio di Balzac », di R. L. Steiner, (Gallia, episodio) 20 Settembre
20.30 *Memorie romane*, di « L'Espresso »
21.45 *Paradiso*, di « la classe »
22.30 *Il viaggio di Balzac*, di R. L. Steiner, (Gallia episodio) 23 Settembre, 25.15
Canale di cultura, (Gallia) 26.30
27.30 *Paradiso*, di « L'Espresso »
28.30 *Il viaggio di Balzac*, di R. L. Steiner, (Gallia episodio) 29 Settembre, 31.15
Canale di cultura, (Gallia) 32.30

INDE COSTE

1. 500 mg/kg, 5 days/week, 4 weeks

UNA DEMONSTRAZIONE
SOPRANNATURALE. E' IL
COSTO FISSATO DA
NOSTRO, PER L'U
SAMENTO LIBERO.

QUESTA
Una visita
Raffigurazione di
SULLA

CONCRETE

SVIZZERA
BERGAMO/INTER

© 2000 Blackwell Science Ltd

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

SETTIMA

29.10 Noddingia, 18.50; Onchocerca Cordis (Stomaco)
29 a Chelone, v. ramosissima a, 20.70
Fr. Francisca Charpye, 10.31 - Laccaria v. Magnifica
v. ramosissima di Guardia Smeralda, 11.95
v. ramosissima di Guardia Smeralda, 11.95

more studies. 123

Trevi
di Venezia

CONCERTO

Esso

Assemblea svolta con tutta la solita chiarezza alla ore 22.00 concerto Esso organizzato per conto della Esso Standard Italiana diretto da Carlo Mario Gaudin con la partecipazione dell'apula Delfa Gatti Alimandi.

radioconcerti

La finestra di "Casa serena,"

A CURA DI ANNA MARIA BORGAGNI - TUTTI I GIORNI, TRAMITE IL CONCERTO E LA RADIOTELEVISIONE, ORE 19.30 - STAZIONI PRIVE

Lo specchio

« Si dice esser belle a tutte le età »: così, in una delle recenti interviste, ha affermato Lilli Lombardi. Come sbirciare questo? Esaminiamo qui la sua concezione.

Il segreto per non perdere il proprio fascino sta nell'ancorarsi con autorità il trascorrere del tempo. Non bisogna affardarsi a fare le giovanette e lingua impetrate a non cedere alla smania di tanto meno a fare confronti col passato.

Dal resto la bellezza, oggi, è fatta di espressione di grinta, di fascino e questo sono doti che si possono conservare sempre. E così, in sé e per sé è costituita di fra-

scienza a vent'anni, di leggiadria e grinta a trenta, di personalità ed eleganza a quaranta, e di fascino a tutte le età. Ciò che è importante è il non arrestarsi in tanta casualità, ma al contrario voler scoprire, coltivare e sviluppare la nuova bellezza d'ogni stagione della propria vita. E questo si ottiene suddividendo gradatamente il trucco, la pettinatura, il portamento.

Dal ventiseienne ai trentaseienne anni, per esempio, la donna è nel pieno fiore della sua femminilità, ma è anche forte, per lei, il periodo in cui una discesa transitoria poteva risultare piuttosto interessante. Deve perciò essere sempre ben pettinata, curata nel viso e nelle mani. Deve tener d'occhio la sua figura affinché conservi l'eleganza, e questo, sorvegliando il suo sottoveste quando, segnando di tanto in tanto un reggino allentare ed esagerando modestamente i piedi, non appropinquare al fantasma degli snobismi.

Gli anni che vanno dai trentaseienne ai quarantaseienne sono anni felici, per qualunque donna: è necessaria che in questo periodo si apra la porta ai propri difetti e si sia sempre qualiti. Deve condurre o insegnare l'arte della composizione, nella voce, nel gesto, nell'espressione. Tutto in lei deve essere interpretato alla massima compostezza. Deve aver cura dei propri capelli e del proprio viso, tenendo presente che la pelle, a questa età, ha più che mai bisogno di essere pulita, nutrita e idratata. Il trucco sarà leggero, molto discreto. Non bisognerà trascurare la cura delle mani, che vanno curate con creme e ditte dal freddo. Così sono le prime a tradire la vera età.

Così che va dal quarantaseienne ai sessantaseienne è quella età in cui chiudono certi orizzonti e se ne aprono altri più vasti. E' il momento in cui si riconosce al di più tempo per pensare e riflettere e per creare una personalità pacata e dolce.

Si avrà un trucco invisibile, si sentirà la pelle, ma senza preoccuparsi delle rughe (che non hanno più quantità le rughe del sorriso e dell'espressione vuol dire che non ha visibilità).

Si saranno i propri capelli casti o bianchi che siano, e si sorveglierà la propria silhouette più allineata e meno e molto ripiena.

E per finire, una raccomandazione che è rivolta anche alle amiche che hanno superato — da poco o da molto — i sessantaseienne. Quando la discesa più alta si fa, quella del mare e del cervello. La vostra mente non indaga e perdersi o appassire, ma si nutre di nuove idee in voi, se pessimismo, se risentimento, se rimpianti o giustizi troppo severi contro gli altri. Questa serenità di spirito vi farà la vera bellezza importante, la sola bellezza che non invecchia.

UN NUMERO LIRE 30

abbonamenti: anno lire 1250, semestrale lire 625, trimestrale lire 325

VERSAMENTI SUL C/C POSTALE N. 215500

"Siate più attraente stasera"



BARBARA STANWYCK

(Gusta del film Paramount: "Il Romanzo di Thelma Jordan")

vi dice: "Usa sempre il Sapone profumato Lux: la tua meravigliosa schiuma toglie la pelle e la lascia chiara, fresca e vellutata."

9 Stelle su 10 sono dello stesso parere

Stassera volete essere notata, ammirata... Non dimenticate che un'epidermide fresca e vellutata è il fascino più sicuro. Usate allora, come le "Stelle", il Sapone profumato Lux. La sua bianchezza — indice di purezza — e la sua schiuma morbida e cremosa, sono un incanto. Grazie al Lux sarete sicure del vostro fascino e del vostro successo.

FORMATO NORMALE E FORMATO BAGNO

È UNA SPECIALITÀ LEVER



LUX

il sapone delle "Stelle"

il più diffuso nel mondo intero

Uova Pasquali
TALMONE
CIOCCOLATO FONDENTE 2000!



Tempo di valzer

La fantasia di Diego Calzagro sembra sempre sempre più avanti di un ciclo ideale. Dal suo particolare modo di guardare il mondo, dalla talvolta dubbia e talvolta feroce, dal suo tramutare in patetico un accento di sorriso, da un ammantamento di melancolia via, certo non trasognato e incoerente realismo, nascono le speri-egregie poesie di Calzagro e il suo strano umatismo.

I nostri lettori o gli amici fedeli della Radio ritroveranno con rinnovato piacere questa scintillante poesia nel volume in cui Calzagro — sotto il titolo all'egregio "Tempo di valzer" (Edizioni Tempi) — ha raccolto buona parte delle sue pagine più recenti, nate per il quotidiano o per le riunioni conversazioni al microfono, ma soprattutto da un sincero e commosso colloquio con la propria e l'altra umanità.

DIRETTORE RESPONSABILE: VITTORIO MALINVERNI - CONDIRETTORE: LUIGI SPINELLI

Edizione e abbonamenti postali al Gruppo

S.E.T. - Corso Vercelli, 2 - Torino